

Roma, 5 agosto 2022

## Sulle carriere dei docenti basta ideologie, si riparta da una rivalutazione generale delle retribuzioni

*“L’idea che per migliorare la qualità della scuola basti differenziare il trattamento economico degli insegnanti è al limite della disonestà intellettuale”.* Così **Ivana Barbacci**, segretaria generale CISL Scuola, che questa mattina è intervenuta alla trasmissione di RAI1, *Radio Anch’io*, sul tema delle carriere dei docenti. *“Un approccio superficiale – prosegue Barbacci – che troppo spesso ha caratterizzato anche la produzione legislativa, con progetti disancorati dalla realtà e intrisi di ideologia. Lo stesso concetto di meritocrazia è stato svilito e distorto, declinandolo in chiave divisiva come se all’efficacia dell’azione didattica e formativa potesse giovare di più la competitività fra gli insegnanti che la loro capacità di condividere un comune progetto educativo”.*

Allarga il discorso, la leader della CISL Scuola, richiamando l’attenzione sulla condizione retributiva del personale scolastico. *“Continua a rimanere irrisolta la questione di fondo, su cui la politica continua a rimanere latitante: quella di una condizione di generale insufficienza in termini di riconoscimento sociale e retributivo per una professione che dovrebbe avere ben altra considerazione e che invece risulta penalizzata rispetto agli altri settori del lavoro pubblico e nel confronto internazionale. La nostra posizione sulle carriere dei docenti – sottolinea Ivana Barbacci – è chiara da tempo, scritta nero su bianco in un documento firmato da sindacati e Amministrazione quasi vent’anni fa: si rivaluti complessivamente la condizione retributiva del personale scolastico, portandola a livelli di dignità necessaria, e poi si metta mano alle carriere. Anzitutto accorciando per tutti un percorso che è il più lungo in ambito europeo, dove i docenti arrivano al livello stipendiale più alto ben prima dei 35 anni richiesti in Italia; e insieme si individuino modalità di ulteriori progressioni, legate a crediti formativi e professionali e con profili arricchiti anche da competenze diverse, spendibili nell’ambito di un sistema che opera su progetti nei quali cooperazione e condivisione sono fattori essenziali”.*

*“Continuare a vendere l’idea che sia sufficiente costituire una ristretta élite professionale per accrescere la qualità della scuola è una mancanza di rispetto nei confronti di un’intera categoria e può solo innescare comprensibili atteggiamenti di diffidenza e rifiuto. Non è così che si fanno le riforme – conclude la segretaria generale CISL Scuola –, non è così che si costruisce un futuro migliore per la scuola italiana”.* Non manca un riferimento alla politica e alle imminenti elezioni: *“Valuteremo con molta attenzione le proposte e i progetti su cui le forze politiche si caratterizzeranno nella campagna elettorale in corso, pronti a incalzare su questi temi il nuovo governo, in continuità e coerenza con un impegno che stiamo portando avanti da tempo con forte determinazione. Porre le condizioni per rinnovare subito e in modo positivo il contratto di lavoro: ecco un tema su cui tutte le forze politiche hanno da subito la possibilità di misurarsi e di essere misurate”.*